

## **RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL IV AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE**

La Carta delle Risorse Idriche si pone come specifico strumento urbanistico di tutela *delle acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse*, in ottemperanza all'art. 94, comma 1, del D.Lgs. 152/2006; inoltre include approvvigionamenti diversi, comunque meritevoli di tutela, ai sensi del successivo comma 2, ivi comprese le acque minerali e termali, come da normativa provinciale di settore.

Al fine di garantire la qualità e la quantità delle acque sotterranee, specialmente di quelle destinate al consumo umano, la pianificazione urbanistica a livello provinciale ha definito e nel tempo aggiornato, dapprima con la Carta di Sintesi Geologica e successivamente con la Carta delle Risorse Idriche, una serie di vincoli sul territorio identificati, per quanto riguarda la tematica dell'idrogeologia, con le aree di salvaguardia associate alle sorgenti, ai pozzi e alle acque superficiali.

Il Piano Urbanistico Provinciale (PUP), approvato con la L.P. 27 maggio 2008, n. 5 ha, infatti, previsto che la tematica delle sorgenti venisse scorporata dalla Carta di Sintesi Geologica e venisse riportata in una specifica carta: la Carta delle Risorse Idriche.

Nello specifico, le Norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale, in coerenza con il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, stabiliscono (articolo 21, comma 3) che *in relazione alla vulnerabilità delle risorse idriche* (indicate nello stesso articolo) *ed ai fattori di potenziale inquinamento o alterazione della circolazione idrica sotterranea, la Giunta provinciale definisce, nel rispetto delle norme in materia di igiene e salute pubblica, le linee guida per la tutela della risorsa idropotabile, individuando in particolare la seguenti aree:*

- a) Zone di Tutela Assoluta;
- b) Zone di Rispetto idrogeologico;
- c) Zone di Protezione.

Tale classificazione è coerente con la distinzione delle aree di salvaguardia individuate dall'art. 94, comma 1, del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

Pertanto, la Carta delle Risorse Idriche, consultabile in internet, è stata realizzata in accordo con la disciplina per la tutela della qualità delle acque definite dal D.Lgs. 152/06 e secondo le linee guida dall'Accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome.

In ambito provinciale, la citata normativa nazionale è integrata dalle Nuove norme di Attuazione della Carta delle Risorse Idriche introdotte con la **Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1197 del 07/07/2023**, che ridefinisce alcuni vincoli specificamente all'interno delle Zone di Rispetto Idrogeologico, introduce una nuova modulistica inerente le istanze autorizzatorie per l'individuazione di possibili interferenze con le aree di salvaguardia, infine stabilisce una nuova procedura per l'introduzione o l'aggiornamento delle aree di salvaguardia.

Per completezza, si richiamano ulteriori limitazioni delle pratiche agronomiche all'interno delle aree di salvaguardia, non direttamente previste dalla D.G.P. 1197/2023:

- DGP n. 765 del 05/05/2023 relativa ai contenuti dei piani di utilizzazione di concimi chimici, fertilizzanti e fitofarmaci nelle zone di rispetto idrogeologico;
- DGP n. 1545 del 24/08/2018, specificatamente all'art. 6, comma 5, per il divieto accumulo dei letami nelle Zone di Tutela Assoluta e di Rispetto.

La vigente Carta delle Risorse Idriche, approvata con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2248 del 05/09/2008, era stata precedentemente aggiornata con D.G.P. n. 1941 del 12/10/2018 (terzo aggiornamento).

In coerenza con quanto previsto dall'art. 21, comma 4, delle Norme di attuazione del P.U.P. ai fini della predisposizione dell'attuale aggiornamento della Carta, il Servizio Geologico ha completato un'attenta e profonda revisione, in particolare verificando:

1. la sussistenza dei titoli di concessione sia potabile sia minieraria ai fini della rappresentazione delle aree di salvaguardia delle fonti selezionate;
2. l'adeguamento della forma di alcune aree di salvaguardia in base a più attente valutazioni di carattere idrogeologico;
3. la rispondenza della rappresentazione in carta delle Zone di Tutela Assoluta di ampie dimensioni rispetto alle superfici effettivamente recintate attorno ai manufatti di captazione.

L'attività preparatoria della revisione in questione è stata effettuata con il costante confronto con il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche di APRIE, che ha fornito l'elenco aggiornato delle fonti idriche con concessioni potabili asservite alle reti degli acquedotti pubblici provinciali.

In numero minore, nella Carta delle Risorse Idriche rientrano anche le concessioni potabili pubbliche (comunali) per edifici isolati (ad es. malghe e case vacanze con titoli ad uso potabile intestati ai Comuni) e alcune reti di approvvigionamento di consorzi privati con carattere di pubblico interesse in base alla popolazione servita (acquedotti consortili).

All'interno della C.R.I. sono rappresentate anche le aree di salvaguardia delle risorse idrotermali (ai sensi dell'art. 21, comma 2, delle NdA del P.U.P.) e inoltre sono incluse le aree a protezione dei giacimenti di acque minerali per imbottigliamento (ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.P. 11 dicembre 2020, n. 14 "Disciplina della ricerca e delle concessioni minerali").

Ai fini del presente aggiornamento, l'elenco aggiornato delle risorse idriche di interesse minerario è stato fornito dal Servizio Industria, Ricerca e Minerario.

Infine, nella medesima Carta rientrano anche le aree relative a due riserve idriche prive di concessione ma ritenute strategiche per le peculiari caratteristiche di qualità, quantità e vulnerabilità, ancorché non sfruttate per uso umano, così identificate: l'emergenza idrica 10965 "cunicolo acquaviva" a nord di Besenello e la venuta idrica 11145 intercettata lungo il tracciato della "galleria Loppio-Busa", tutelata con delibera di Giunta Provinciale n. 1385 del 04/08/2023, quindi inserita nella Carta con il presente aggiornamento.

Durante i sopralluoghi è iniziata un'attività di ridefinizione delle Zone di Tutela Assoluta sulla base delle superfici effettivamente recintate, ridimensionandone alcune ed estendendone altre che presentano un perimetro recintato effettivamente più ampio rispetto alla superficie circolare di raggio 10 m (art. 94, comma 3, D.Lgs. 152/2006).

In generale, le aree di salvaguardia esistenti sono state individuate in maniera indicativa utilizzando criteri geometrici e geomorfologici. In alcuni casi sono state inserite le aree già approvate con delibere della Giunta Provinciale e definite con criterio cronologico.

Riguardo ai nuovi inserimenti, in attuazione di quanto previsto dalle Nuove norme di Attuazione della Carta delle Risorse Idriche introdotte con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1197 del 07/07/2023, contestualmente alla richiesta di nuove concessioni potabili da parte dei Comuni, i geologi incaricati dal richiedente hanno provveduto alla delimitazione delle nuove aree di salvaguardia o alla proposta di modifica per quelle esistenti; tali proposte sono state quindi valutate dal Servizio Geologico e accolte con eventuali correzioni.

Tuttavia, in alcuni casi residuali, il Servizio Geologico ha provveduto ad aggiornare d'ufficio le aree di salvaguardia, con attenzione ai requisiti di estensione previsti dall'art. 94, commi 3 e 6, del D.Lgs. 152/2006, nelle seguenti fattispecie:

- delimitazioni ex novo, in caso di mancanza della relazione idrogeologica allegata a pratica di concessioni già in essere;
- riperimetrazione, in caso di evidenti incongruenze di natura topografica e idrogeologica emerse a seguito di sopralluoghi o in sede di revisione cartografica.

A seguito del periodo di revisione del IV aggiornamento, aperto alle osservazioni con i titolari delle concessioni pubbliche e private incluse nella cartografia del P.U.P. e interessate da modifiche rispetto alla versione precedente, si riassumono gli elementi che compongono il presente aggiornamento della Carta delle Risorse idriche.

Essa attualmente include le aree di salvaguardia di 1853 sorgenti (di cui 28 minerali/termali e 7 con uso concomitante potabile per acquedotto e imbottigliamento come acqua minerale, nonché 2 presenti come aree di riserva), 157 pozzi (di cui 11 con concessione mineraria), 31 derivazioni da acque superficiali.

A seguito della revisione, oltre al riposizionamento con maggiore precisione di 615 punti di captazione con adeguamento delle relative aree di salvaguardia, sono stati inseriti 60 nuovi punti di approvvigionamento idrico (50 sorgenti e 10 pozzi) con le relative aree di salvaguardia, a fronte di un maggior numero di quelli dismessi e rinunciati, pari a 75 (68 sorgenti, 6 pozzi, 1 prelievo da acqua superficiale), che hanno quindi comportato la cancellazione delle relative aree di salvaguardia.

La legenda dei fogli che compongono il IV aggiornamento della Carta delle Risorse Idriche è stata oggetto di adeguamento, in seguito all'inserimento di due sottocategorie:

- una nuova classe con colorazione magenta relativa alle Zone di Tutela Assoluta per identificare i pozzi con utilizzo minerale per imbottigliamento o termale;
- una nuova classe con colorazione a bande arancio/rosse relativa alle Zone di Tutela Assoluta delle opere di captazione con un utilizzo concomitante: potabile per acquedotto pubblico e minerale per imbottigliamento;

Le altre sorgenti presenti nel Catasto Sorgenti e non oggetto di tutela sono raffigurate con un asterisco, in sostituzione della croce ad X del precedente aggiornamento.